



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 77

Del 27/07/2023

OGGETTO: Proposta di non adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica – privata “MESSINAACQUE S.P.A.”, per la gestione del servizio idrico integrato dell’ATO Messina.

APPROVATA

L’anno **duemilaventitré**, il giorno **27** del mese di **luglio**, alle ore **19:47** in Milazzo, nell’aula Consiliare “Falcone e Borsellino”, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avviso scritto in data **26/07/2023** prot. **N.57713** notificato in tempo utile a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **urgente**.

All’appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
AMATO Antonino	X		MAISANO Damiano	X	
ANDALORO Alessio	X		OLIVA Alessandro	X	
BAGLI Massimo	X		PELLEGRINO Alessia		X
BAMBACI Sebastiana	X		PIRAINO Rosario	X	
COCUZZA Valentina		X	RIZZO Francesco	X	
CRISAFULLI Giuseppe	X		RUSSO Francesco		X
DODDO Giuseppe	X		RUSSO Lydia	X	
FICARRA Francesco Danilo	X		SARAO' Santi Michele	X	
FOTI Antonio	X		SGRO' Santina	X	
ITALIANO Antonino	X		SINDONI Mario Francesco		X
ITALIANO Lorenzo		X	SOTTILE Maria	X	
MAGLIARDITI Maria		X	STAGNO Giuseppe	X	

PRESENTI N. 18

ASSENTI N. 6

E’ presente il Segretario Generale Dott.ssa: **Andreina MAZZU’**.

Assume la presidenza il Presidente Avv. **Alessandro OLIVA**.

E’ presente l’Assessore **MELLINA**.

Partecipa inoltre alla seduta il funzionario Dott.ssa **Antonella LOCANTRO**.

La seduta è pubblica.

INTERVENTI

Il Presidente, constatato che il numero dei Consiglieri presenti in aula è sufficiente a rendere legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta il **Presidente** pone ai voti l'urgenza dell'adunanza.

Il Consigliere **Ficarra** non partecipa alla votazione. **Presenti 17.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI **17.**

CON VOTI **17 FAVOREVOLI** espressi in forma palese, per alzata e seduta

APPROVA l'urgenza della seduta.

In via preliminare alla trattazione dei punti iscritti all'O.d.g. chiede d'intervenire il Consigliere **Italiano Antonino**, il quale, soffermandosi sulla questione relativa all'abbattimento delle accise sui prodotti petroliferi, intende portare a conoscenza dell'aula che qualche giorno fa, spulciando tra le sue carte, ha rinvenuto un documento datato venerdì 28/11/2008 di cui ne dà lettura integrale: *"Il Capogruppo Consiliare di Forza Italia, Nino Italiano, chiede la riduzione delle accise sui prodotti petroliferi limitatamente alla benzina ed al gasolio per autotrazione e a sostegno di ciò assieme all'Associazione Culturale ARG ha organizzato per domenica prossima la raccolta di firme per la presentazione di una petizione popolare. In un momento di grave crisi economico - finanziaria che investe le famiglie - scrive Italiano - sarebbe opportuno che la classe politica milazzese concentrasse la propria politica milazzese e la propria energia su iniziative a sostegno delle famiglie e non su sterili iniziative personali come spesso accade. Secondo il politico milazzese è giunto il momento di sostenere l'importante iniziativa sulla defiscalizzazione del prodotto petrolifero che consentirebbe ai cittadini, dove nel territorio insiste un impianto di raffinazione, di godere un notevole risparmio in termini economici. Già nel 2008 in Parlamento un gruppo di parlamentari, primo firmatario Nino Germanà illustrò un ordine del giorno accolto dal governo riguardante proprio l'adozione di esplicite misure finalizzate a garantire benefici economici per i territori regionali sedi di impianti petroliferi e di raffinazione".* A conclusione della lettura dichiara che se il Parlamento ha accolto l'iniziativa di questo gruppo di parlamentari evidentemente qualche cosa si poteva fare.

Si riserva di produrre ulteriori iniziative anche eclatanti perché non ha intenzione di fermarsi sull'argomento.

Non essendovi ulteriori interventi preliminari, il **Presidente** introduce il 1° punto iscritto all'O.d.g. avente per oggetto: "**Proposta di non adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica - privata "MESSINACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina**" e cede la parola al Segretario Generale.

Prende la parola la Dottoressa **Mazzù Andreina**, la quale illustra la proposta di delibera specificando che l'ATO IDRICA con nota del 29/05/2023 ha invitato il Comune di Milazzo, come tutti gli altri, ad aderire a MESSINACQUE S.p.A.. Dà atto che l'adesione all'ATO nella materia dell'idrico con riferimento alle cinque categorie merceologiche è un obbligo di legge.

Continua l'intervento dando lettura integrale della proposta di delibera.

L'atto viene allegato al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.

A termine della lettura informa il civico consesso che è stato nominato per l'inottemperanza dell'ente un Commissario ad Acta (Dott.ssa Rosaria Barresi) che provvederà ad insediarsi nonostante la decisione negativa da parte degli enti. Più precisamente il Segretario Generale specifica che non il Commissario ad Acta si insedia a prescindere se l'ente abbia provveduto o meno a proporre l'atto deliberativo a Consiglio Comunale, e in ogni caso si insedia anche se il civico consesso si è espresso negativamente sul punto.

Ritiene la prassi al quanto insolita.

Alle ore 19:55 entra in aula il Consigliere Sindoni. **Presenti 19.**

Il **Presidente** comunica che è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta.

Interviene il Consigliere **Maisano**, il quale intende specificare che non appena è giunta all'Ente la comunicazione del Commissario ad Acta datata 26/05/2023, ha provveduto a trasmettere in data 24/06/2023 una nota a sua firma a mezzo PEC al Presidente, a tutti i Consiglieri Comunali, al Segretario Generale, al Sindaco, all'Assessore al Bilancio, al Ragioniere Generale, al Presidente dell'Organo dei Revisori dei Conti, ai membri e all'O.S.L. avente per oggetto "Richiesta

convocazione Consiglio Comunale Straordinario ed Urgente - Deliberazione el Commissario ad Acta numero 3 del 26/05/2023. Discussione e deliberazione in merito al riconoscimento della gestione in autonomia del servizio idrico integrato, regime di salvaguardia".

Coglie l'occasione per chiedere al Segretario Generale se, in considerazione della nota n.3 del 26/06/2023 che ha trasmesso unitamente alla richiesta di Consiglio Comunale Straordinario sul punto, il Commissario ad Acta si sia già insediato presso i Comuni per cui il civico consesso è chiamato a deliberare su un atto estremamente tardivo.

Precisa inoltre che la succitata nota a firma del Commissario ad Acta in un punto recita: "Dato atto che è stata riconosciuta ai Comuni di Alì, Antillo, Basicò, Floresta, Frazzanò, Leni, Limina, Malfa, Malvagna, Mojo Alcantara, Motta d'Affermo, Rocca Fiorata, Raccuja, Santa Maria di Salina, Tripi e Ucria e ricorrendone i presupposti previsti dall'articolo 147-2bis del D.Lgs. 152/2006 la gestione autonoma in regime di salvaguardia", per cui s'intende che il Commissario ad Acta riconosce ai Comuni che già si sono espressi attraverso un delibera di Consiglio Comunale di non aderire alla gestione dei privati e di continuare la gestione in autonomia.

Chiede pertanto al Segretario quali sono le conseguenze che verranno adottate dal Commissario ad Acta a seguito della votazione della proposta di delibera in discussione.

Chiude l'intervento ribadendo il forte ritardo da parte dell'amministrazione per la trattazione dell'argomento in Consiglio Comunale.

Risponde il **Segretario Mazzù**, il quale, rileggendo la nota del Commissario ad Acta cui faceva riferimento il Consigliere Maisano, specifica che la questione non è relativa al fatto che i Comuni poc'anzi citati hanno deliberato in tempo, bensì la questione è relativa al fatto che i succitati Comuni molto probabilmente non posseggono i presupposti per aderire all'ATO.

Aggiunge che le cinque categorie merceologiche (rifiuti, illuminazione, idrico... ecc.) sono quelle categorie individuate dal Codice degli Appalti nell'anno 2016 che non potevano più essere gestite autonomamente dai Comuni, ma gli enti hanno avuto l'obbligo di gestirle tramite le autorità d'ambito lasciando facoltà alle Regioni di stabilire se affidarle ad ambiti provinciali, sub provinciali, ecc.. Riguardo l'idrico il concetto è riferito al fatto che s'intende eliminare la gestione dell'acqua ai Comuni affidandola all'ATO. Sottolinea che si tratta di un obbligo di legge nel senso che l'Ente è obbligata ad aderire e non può sottrarsi. Evidenzia che la costituzione della società può essere costituita esclusivamente da enti pubblici oppure può essere costituita da una società mista, cioè da un

ente pubblico ed un privato quest'ultimo scelto attraverso una gara. Rappresenta che l'assemblea dei Sindaci si è determinata a costituire la società esclusivamente da enti pubblici e non privati. La volontà dei Sindaci però entra nettamente in contrasto con quanto stabilito invece dall'ATO nello schema di statuto e nel regolamento in cui stabilisce già come deve essere costituita la società, certamente non a sola partecipazione pubblica, trascurando e non comunicando tutte le specifiche del caso come per esempio la gestione delle infrastrutture o l'aumento della bollettazione ai privati, ecco il motivo per il quale molti Comuni hanno deciso di delibera negativamente.

Chiude l'intervento per rappresentare all'aula quanto si è verificato nel Comune di Merì, dove si trova in convenzione, evidenziando che nonostante il Comune Merì abbia deliberato negativamente sul punto, è previsto, a prescindere, l'insediamento del Commissario ad Acta che ha preannunciato di deliberare invece positivamente sulla questione.

Alle ore 20:06 entra in aula la Consigliera Cocuzza. **Presenti 20.**

Riprende la parola il Consigliere **Maisano**, il quale sostiene che sull'argomento si stia facendo un po' troppa confusione. Richiama nuovamente la nota del Commissario ad Acta datata 26 maggio 2023 e coglie l'occasione per leggere integralmente il dispositivo del documento che viene integralmente di seguito riportato: *"che il Commissario ad Acta deliberi di condividere e fare proprio quanto espresso nella presente e nella parte motiva per farne parte integrante e sostanziale del presente delibera; di approvare l'asseverazione del Piano Economico Finanziario adottato contestualmente al Piano d'Ambito con deliberazione del Commissario n.2 del 26/05/2023; di approvare la relazione ex articolo 14 D.Lgs. 201/2022 allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale da cui risulta la rispondenza delle scelte assunte con il presente atto rispetto alle altre forme consentite dall'ordinamento, agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimare impegno nelle risorse pubbliche, nonché l'esistenza, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 50/2016 dei requisiti per l'affidamento a società mista che dovranno essere posseduti dalla costituenda società e dei quali dovrà essere verificata la permanenza per tutta la durata della gestione; di scegliere in base alle analisi e alle conclusioni in cui alla predetta relazione la modalità di gestione del servizio idrico integrato per l'ambito ottimale di Messina mediante affidamento a società mista ai sensi delle previsioni ex art.16 del D.Lgs.201/2022; di rendere la deliberazione di cui alla presente proposta immediatamente eseguibile e dare mandato affinché la stessa*

sia pubblicata all'albo pretorio dell'ATI secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013". A conclusione della lettura il Consigliere Maisano ritiene che sarebbe stato opportuno impugnare anzitempo la delibera.

Riprende la parola il Segretario Generale **Dott.ssa Mazzù**, il quale precisa che prima di approvare il regolamento e lo statuto che poi deve essere, di conseguenza, approvato da tutti i Comuni che fanno parte dell'ATO, è stato predisposto un atto propedeutico e cioè quell'atto in cui si sceglie il tipo di gestione. Aggiunge che il deliberato letto dal Consigliere Maisano fa riferimento ad una relazione ex art.14 che consiste nel giustificare il motivo per il quale si sceglie di rimanere in house. In tal caso nell'atto si specifica che si verrà a creare una società mista e cioè una società costituita da una parte pubblica e una privata. Ribadisce che ciò che viene contestato è relativo al fatto che la scelta del Commissario ad acta non ha tenuto conto della volontà dell'assemblea dei Sindaci che invece prospettava una società a totale compartecipazione pubblica.

Risponde al Consigliere Maisano che quell'atto di cui ha dato lettura integrale non è un atto che può essere impugnato da un singolo Comune.

Aggiunge che la Regione si è pronunciata sulla nomina di un Commissario ad Acta per tutti gli Enti che non hanno deliberato sul punto, tant'è vero che tutti i Comuni si sono affrettati a deliberare ma si sono espressi negativamente.

Afferma però che da contatti intervenuti con il Commissario ad Acta i Comuni hanno l'obbligo, considerato che fanno parte dell'ATO, di approvare l'atto così com'è, per cui sarà compito del Commissario ad Acta approvare la proposta di delibera in oggetto qualora il Consiglio si esprimerà negativamente sull'atto.

Il Consigliere **Maisano**, nel timore che l'intenzione sia quella di privatizzare la gestione dell'acqua, ribadisce che sarebbe stato opportuno impugnare anzitempo la delibera del Commissario ad Acta.

Prende la parola il Consigliere **Foti**, il quale intende soffermarsi alla problematica dal punto di vista politico, evidenziando che nel corso degli ultimi anni ed anche nel corso degli ultimi mesi tantissime associazioni locali e comitati di cittadini si sono determinati sul referendum del 2011 volto alla contrarietà della gestione privata del servizio idrico integrato.

Dà atto che anche nella Legge Regionale del 2015 la Regione considera l'acqua bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative, nonché la sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 2017 si esprime in tal senso.

Precisa che anche in assemblea regionale nelle ultime settimane si è sviluppato un dibattito sulla questione, tant'è vero che ha interloquito con l'Onorevole

Leanza che ha depositato una nota indirizzata al Presidente della Regione Sicilia e all'Assessorato Regionale dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità dove vengono elencate tutta una serie di motivazioni sia di ordine tecnico che di ordine politico rispetto al tema della gestione dell'acqua pubblica.

Ribadisce, come già fatto dal Segretario Generale, che anche l'assemblea dei Sindaci si è determinata a mantenere una gestione al 100 pubblica del servizio idrico integrato.

Concorda con il Consigliere Maisano quando si domanda quale approccio avranno nella gestione del servizio quei Comuni che hanno deliberato precedentemente.

Anticipa il proprio voto favorevole alla proposta di delibera soprattutto per il fatto che il referendum ha sancito che un bene essenziale come l'acqua deve essere mantenuto a gestione squisitamente pubblica.

Prende la parola il Consigliere **Crisafulli**, il quale, riallacciandosi agli interventi dei Consiglieri Foti e Maisano, ritiene che la questione sia più politica che tecnica. Dal punto di vista tecnico infatti il civico consesso, come di consueto accade, viene chiamato l'ultimo giorno per deliberare su una proposta che scade il 28 di luglio. Sostiene che la discussione della privatizzazione dell'acqua doveva essere affrontato certamente prima e indubbiamente il Sindaco avrà partecipato a degli incontri precedenti.

Dà atto che ormai è stato tutto deciso ed è stato scelto di privatizzare l'acqua attraverso una gestione di una società mista a compartecipazione pubblica e privata, quindi oggi il civico consesso non è chiamato a delibera contro la privatizzazione dell'acqua, bensì si sta votando per la scelta di una società mista che gestirà l'acqua pubblica.

Sottolinea la sua contrarietà a privatizzare l'acqua.

Evidenzia che l'ATO acque è molto simile all'ATO rifiuti di cui tutti conosciamo i risultati fallimentari.

Ribadisce che era indispensabile esercitare una battaglia ancor prima che la Regione Siciliana deliberasse tale sistema della gestione dell'acqua, oggi è certamente troppo tardi.

Continuando l'intervento, il Consigliere Crisafulli si domanda come mai quei Comuni cui faceva riferimento il Consigliere Maisano non rientrano all'interno dell'ATO.

Alle ore 20:34 si allontana la Consiglieria Cocuzza. **Presenti 19.**

Alle ore 20:36 si allontana il Consigliere Amato. **Presenti 18.**

Risponde la **Dottoressa Mazzù**, la quale precisa che i Comuni cui si faceva cenno, sono quei Comuni che non posseggono i requisiti per entrare a far parte dell'ATO, aggiunge che tutti gli altri Enti non hanno facoltà di scelta ed è un obbligo di legge aderire.

Coglie l'occasione per ribadire che l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito di affidare il servizio a società in house provinding a totale partecipazione pubblica e non a compartecipazione pubblica e privata.

Prende la parola il Consigliere **Italiano Antonino**, il quale ritiene che l'argomento in discussione sia come la melma e quindi più si mescola e più fa puzza.

Rappresenta che l'ATO Rifiuti si è rivelato un carrozzone a posteriori, mentre l'ATO Idrico si sta rivelando un carrozzone ancor prima di iniziare.

Continua l'intervento precisando che anche se in alcune parti d'Italia l'ATO Idrico funziona e funziona bene, qui in Sicilia la mentalità è diversa e la gestione certamente non funzionerà.

Dà atto che hanno già stabilito sotto dittatura cosa fare e tale carrozzone comporterà inevitabilmente un rincaro dell'acqua che alla fine non è neppure potabile.

Lamenta l'operato dei politici regionali che non hanno considerato neppure la volontà dei Sindaci proseguendo per la loro strada.

Ritiene sia giusto votare contro tale sistema, anche se la volontà del civico consesso è del tutto insufficiente, sarebbe invece opportuno piuttosto iniziare a protestare contro una politica che non funziona, che ha rovinato le famiglie e che continua a rovinare i territori.

Chiude l'intervento giustificando il ritardo da parte dell'amministrazione della presentazione della proposta di delibera al Consiglio Comunale.

Alle ore 20:37 si allontanano i Consiglieri Bambaci e Crisafulli. **Presenti 16.**

Prende la parola il Consigliere **Ficarra**, il quale intende porre dei quesiti vista la presenza in aula del Segretario Generale.

Prendendo spunto dagli interventi precedenti, il Consigliere Ficarra dà atto che il tema in questione è stato trattato nel 2011 quando la volontà popolare si è determinata a vietare ogni tipo di gestione privata del bene pubblico "acqua". Si chiede quindi com'è possibile, visto che vi è stato un referendum sul punto, che la normativa impone di formare dei piani d'ambito per la gestione dell'idrico.

Ricollegandosi all'intervento del Consigliere Crisafulli, il Consigliere Ficarra evidenzia che si sta trattando una delibera che entra in contrasto con quanto dichiarato dal Commissario ad Acta rispetto alla volontà dei Sindaci di non

privatizzare l'acqua ma di rendere il servizio idrico a gestione pubblica. L'esito positivo della votazione non farebbe altro quindi che rafforzare la presa di posizione dei Sindaci.

Il **Presidente**, a scanso di equivoci, rilegge integralmente il dispositivo della proposta di delibera che di seguito viene integralmente riportato: *"Propone che il Consiglio Comunale delibera per quanto riportato in narrativa: 1) di non aderire alla costituenda società a partecipazione mista pubblica - privata Messina Acque S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina; 2) di non approvare lo schema di statuto reso noto con nota del 29 maggio 2023 e i relativi patti parasociali allegati; 3) di dare mandato al Sindaco di adottare tutti gli atti consequenziali al fine di far valere nelle sedi opportune la volontà già deliberata dall'assemblea dei Sindaci dell'ATO Idrico Messina di costituire un soggetto a totale partecipazione pubblico e soggetto a controllo analogo congiunto da parte degli enti pubblici soci"*.

Alle ore 20:49 si allontana il Consigliere Foti. **Presenti 15.**

Prende la parola il Consigliere **Andaloro**, il quale interviene per chiarire che la nomina del Commissario ad Acta non è altro che una volontà politica, per cui afferma che la politica, e quindi tutti i referenti politici regionali di ogni partito, ha intenzione di privatizzare l'acqua per creare un nuovo carrozzone uguale a quello dei rifiuti.

Rammenta al civico consesso che la Sicilia è una Regione a Statuto Speciale per cui è in grado di legiferare a prescindere da ciò che accade nell'altra parte dell'Italia.

Si chiede come si potrà mai giustificare ai cittadini un'eventuale aumento della bolletta dell'acqua.

Chiede all'Assessore Mellina se ha partecipato alla Riunione dei Sindaci.

Risponde l'Assessore **Mellina** specificando che sono state convocate più riunioni alle quali in una ha partecipato personalmente mentre nelle altre ha partecipato il Sindaco.

Coglie l'occasione per specificare che da parte dell'amministrazione è un'azione politica a tutti gli effetti. Dà atto che la normativa vigente prevede i Piani d'Ambito, così come esistono nel resto d'Italia, al netto delle eccezioni di quei Comuni che riescono a gestire il servizio autonomamente, ma è chiaro che il Comune di Milazzo si è battuta rispetto a tale iniziativa affinché si arrivasse ad

ottenere, così come è accaduto nella provincia di Ragusa, una totale gestione del servizio idrico da parte del pubblico e non del privato.

Alle ore 20:56 si allontana il Consigliere Rizzo. **Presenti 14.**

Ribadisce che l'amministrazione è contraria ad una società a compartecipazione pubblica e privata in considerazione del fatto che in altre Regioni che hanno adottato tale sistema si è potuto osservare un eccessivo aumento delle tariffe. Ribadisce ancora che la proposta di delibera ha come obiettivo quello di votare il diniego alla costituenda partecipazione mista.

Riprende la parola il Consigliere **Andaloro**, il quale ribadisce ancora una volta che la questione della creazione dell'ATO Idrico è da addebitare alla politica regionale.

Ritiene sia inutile protestare oggi, se non solo contro chi è stato votato al governo regionale.

Chiude l'intervento anticipando di non partecipare alla votazione in quanto la delibera non è chiara e non è chiaro neppure l'intento che si vuole raggiungere con la creazione dell'ATO Idrico.

A termine dell'intervento, alle ore 20:59, il Consigliere Andaloro abbandona l'aula. **Presenti 13.**

Interviene il Consigliere **Saraò**, il quale ci tiene ad evidenziare che il civico consesso non possiede oggi nessun potere per risolvere la problematica, sarebbe stato opportuno invece intervenire molti anni fa, quando è stato preannunciato che si sarebbe costituita l'ATO Idrica. Rappresenta che l'unica azione che si può porre in essere è quella di protestare civilmente nei confronti di chi politicamente può cambiare le regole.

Anticipa il voto favorevole alla proposta di delibera.

Il Consigliere **Maisano**, ricollegandosi all'intervento del Consigliere Andaloro, ritiene che l'Assessore Mellina poteva intervenire molto tempo prima impugnando la famosa delibera del Commissario ad Acta.

Anticipa di non partecipare al voto e di abbandonare l'aula vista la confusione che si è creata e visto che la sua proposta di convocare un Consiglio Comunale in merito non è stata considerata.

Ribadisce ancora una volta che sarebbe stato opportuno intervenire in tempo opponendosi in tutte le sedi attraverso una delibera di Giunta.

A termine dell'intervento, alle ore 21:03, il Consigliere **Maisano** abbandona l'aula. **Presenti 12.**

Alle ore 21:04 rientra in aula il Consigliere Foti. **Presenti 13.**

Il **Presidente**, non essendovi ulteriori interventi, pone ai voti la proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "**Proposta di non adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica - privata "MESSINAACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina**";

VISTO che sulla superiore proposta è stato espresso il parere di regolarità tecnica;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI 13;

CON VOTI 13 FAVOREVOLI unanimi espressi in forma palese

D E L I B E R A

Di **APPROVARE** la proposta di deliberazione avente per oggetto: "**Proposta di non adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica - privata "MESSINAACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina**", che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.



Città di Milazzo

Città Metropolitana di Messina

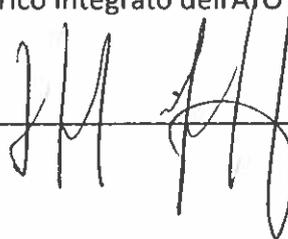
3° Settore "Polizia Locale - Protezione Civile - Servizio Idrico Integrato - Patrimonio"

Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 02 del 12/07/2023

Oggetto: Proposta di non adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata "MESSINACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina.

Proponente: Sig. Sindaco, dott. Giuseppe MIDILI



Premesso

Che con nota n. 43611 del 29/05/2023 l'Assemblea Territoriale Idrica ha inviato, tra l'altro, al Comune di Milazzo uno schema tipo di Deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale ai fini:

- dell'adesione di questo Comune alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata "MESSINACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina;
- dell'approvazione dello statuto della società "MESSINACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina, unitamente allo schema di patti parasociali e di regolamento per il controllo pubblico congiunto;

Che risultano, altresì, allegati alla suddetta nota i seguenti documenti:

- Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 26/05/2023 di riadozione del Piano d'Ambito;
- Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 26/05/2023 per la scelta della forma di gestione ed approvazione del PEF asseverato;
- Deliberazione del Commissario ad acta n. 4 del 26/05/2023 per l'approvazione dello statuto e dei patti parasociali;

Considerato che in ordine alle modifiche ed integrazioni al Piano d'Ambito, così come riportato in narrativa nella succitata Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 26/05/2023, non risulta al protocollo di questo ente alcuna comunicazione circa la trasmissione del suddetto Piano;

Avute a riguardo le Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci nn. 10, 16 e 28 del 2022 con le quali, oltre ad approvare il Piano d'Ambito nella sua originaria versione, si stabiliva di procedere all'affidamento del servizio idrico integrato a società in house providing a totale partecipazione

pubblica e pertanto soggetta, ai sensi del TUSP, a controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci;

Precisato, in particolare, che il Comune di Milazzo nella persona del Sindaco esprimeva voto palese per la costituzione di una società a totale partecipazione pubblica;

Preso atto che le modifiche apportate dal Commissario ad Acta attengono ad aspetti **sostanziali** in considerazione del fatto che, in antitesi al deliberato dell'organo collegiale dell'Assemblea dei Sindaci, si stabilisce di scegliere un socio privato con partecipazione del 49%;

Ritenuto:

- che le attività e le decisioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, sebbene allo stato in capo al Commissario ad acta giusto D.P. n. 501 del 04/01/2023, non possano prescindere da una attenta valutazione del rispetto del principio di continuità amministrativa e del pregresso deliberato dell'organo collegiale dell'Assemblea dei Sindaci;
- che, altresì, lo Statuto, approvato con atto Commissariale, non fornisca adeguate garanzie al perseguimento del pubblico interesse in ordine alla Gestione;

Ricordato:

- che il quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011, c.d. Referendum per l'Acqua Pubblica, ha visto esprimere la volontà popolare di abrogare della norma che consente di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica solo a soggetti privati scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica o a società di diritto pubblico con partecipazione azionaria di privati, consentendo la gestione in house solo ove ricorrano situazioni del tutto eccezionali, che non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato;
- che ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. 19/2015 *"La Regione, ai sensi dell'articolo 14, lettera i), dello Statuto, considera l'acqua bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative quale patrimonio da tutelare, in quanto risorsa pubblica limitata, essenziale ed insostituibile per la vita e per la comunità, di alto valore ambientale, culturale e sociale. Considera, altresì, che la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto umano, individuale e collettivo, non assoggettabile a ragioni di mercato, così come sancito dalla Risoluzione n. 64 approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 28 luglio 2010."*;

Rilevato, altresì, che la Corte Costituzionale con sentenza n. 93/2017 è intervenuta pesantemente sulla L.R. 19/2015 ed in particolare sulle specifiche norme che, nelle intenzioni del legislatore regionale, erano volte a garantire maggiore tutela ai territori ed al bene pubblico in generale;

Considerato:

Che questo Comune è titolare di un importante patrimonio infrastrutturale che garantisce ai cittadini livelli soddisfacenti di servizio in ogni periodo dell'anno potendo garantire, in caso di anomalie, tempi di intervento adeguati;

Che dall'esame della documentazione messa a disposizione da parte dell'organo Commissariale non emergono le modalità di gestione dell'infrastruttura né i livelli di servizio che il nuovo soggetto sarà chiamato a garantire;

Che dall'esame della documentazione non emerge altresì la variazione tariffaria cui i territori andranno incontro;

Che i suddetti atti non risultano presenti nella sezione di Amministrazione Trasparente nè, tantomeno, nella sezione dedicata al Piano d'Ambito;

Visti:

- la nota n. 43611 del 29/05/2023 ed i relativi allegati;
- la L.R. 19/2015 e segnatamente l'art. 1 comma 1;
- la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 10 del 6 giugno 2022;
- la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 16 del 16 settembre 2022;
- le Deliberazioni del Commissario ad acta n. 1 del 13/02/2023 e nn. 2, 3 e 4 del 26/05/2023;
- la L. 241/90 e ss.mm.ii. nel testo coordinato con la L.R. 7/2019 e L.R. 13/2020;
- l'O.R.EE.LL. "Testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali" della Regione Siciliana, pubblicato sulla GURS Parte I n. 20 del 09/05/2008;
- lo Statuto del Comune di Milazzo;

**PROPONE
CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI**

per quanto riportato in narrativa di:

- 1. NON ADERIRE** alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata "MESSINACQUE S.P.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Messina;
- 2. NON APPROVARE** lo schema di Statuto, reso noto con nota n. 43611 del 29/05/2023, ed i relativi Patti Parasociali allegati;
- 3. DARE MANDATO** al Sindaco di adottare tutti gli atti consequenziali al fine di far valere nelle sedi opportune la volontà già deliberata dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATI Idrico Messina di costituire un soggetto a totale partecipazione pubblica e soggetto al controllo analogo congiunto da parte degli enti pubblici soci.



Città di Milazzo

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL'ATTO
(art. 12, legge reg n. 30 del 23.12.2000)

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Milazzo, li 12/07/2023

IL DIRIGENTE - COMANDANTE
Ing. Giacomo Villari

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE
(art. 12 legge reg n. 30 del 23.12.2000)

SI ESPRIME PARERE _____

Milazzo, li _____

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (art. 151 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000)

() Si attesta che l'impegno di spesa di £. _____ viene assunto a carico dello stanziamento iscritto al cod. _____ intery. ex Cap. _____ dal titolo _____ del Bilancio 200_ _____ gestione

() non si esprime parere non essendo prevista in delibera alcuna spesa a carico del bilancio comunale.

Milazzo, li _____

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RAGIONIERE GENERALE

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
ANDREINA MAZZU

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO OLIVA

Il Consigliere Anziano
ROSARIO PIRASO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 04/08/2023 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale _____	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____ Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O. _____
---	---